

EX funzionario dell'amministrazione Biden rivela la NATO ha spinto la Russia allo scontro

Sono uscite le [ammissioni](#) spontanee di una ex funzionaria di alto grado dell'amministrazione Biden convinta a parlare grazie a uno scherzo di due autori russi. Involontarie o meno, tali rivelazioni gettano una luce fosca sugli accadimenti del 2022, quando ancora era possibile trovare un accordo ed evitare lo scontro armato. Ne riferisce la rivista americana Responsible Statecraft. Ma l'insistenza euroatlantica spinse Kiev a cercare la vittoria contro una Russia convinta di dover combattere perché le sue richieste venivano sistematicamente ignorate o rigettate dai vertici occidentali.

Due realtà

Riguardo al conflitto in Ucraina, sussistono da tempo due realtà distinte. La prima è quella raccontata nei discorsi e nelle interviste dagli ex funzionari dell'amministrazione Biden. Essa delinea un'invasione illegale da parte di Putin, la quale non ha nulla a che vedere con l'allargamento della NATO sotto la guida degli Stati Uniti verso quello che è oggi un Paese distrutto. E dice inoltre che non ci sarebbe stato niente da fare per impedire un'inevitabile appropriazione di stampo imperialista. E infine, scoppiata la guerra, i negoziati per provare a fermare le uccisioni erano non solo impossibili, ma moralmente sbagliati.

La seconda realtà è diametralmente opposta e talvolta salta fuori quando i funzionari parlano credendo di essere sentiti da poche persone. Recentemente è successo con Amanda Sloat, ex assistente speciale alla presidenza e direttore senior per l'Europa del Consiglio nazionale di sicurezza. Neha parlato in un'intervista con due "burloni" russi che si sono spacciati per assistenti del presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Conversazioni pre-belliche

Ha detto la Sloat: Abbiamo avuto delle conversazioni anche prima dello scoppio delle ostilità chiedendoci cosa sarebbe successo che l'Ucraina avesse semplicemente deciso di dire alla Russia 'Bene, sapete, non entreremo nella NATO, cioè, se questo serve a fermare la guerra, se fermerà l'invasione' – cosa che a quel punto poteva benissimo succedere. Prosegue: Vi è certamente una domanda in ballo da tre anni, sapete, sarebbe stato meglio farlo prima che iniziasse il conflitto, sarebbe stato meglio durante i negoziati di Istanbul? Avrebbe sicuramente prevenuto la distruzione e la perdita di vite. Poco dopo le chiedono se l'Ucraina e i suoi partner occidentali fossero stati in grado di evitare proprio il conflitto e se avessero fatto degli errori in qualche punto. Al che la Sloat di nuovo ipotizza spontaneamente che prendere sul serio le preoccupazioni russe sull'espansione della NATO in Ucraina sarebbe stato un modo per evitare la guerra.

Ipotesi di interpretazione

Se volete una versione alternativa della storia, ecco, una variante sarebbe stata per l'Ucraina quella di dire nel gennaio del 2022 'Bene, non entreremo nella NATO, resteremo neutrali, dice la Sloat. L'Ucraina avrebbe potuto raggiungere un accordo a marzo o aprile del 2022 al tavolo di Istanbul. Vale la pena analizzare alcune di queste frasi per comprenderne appieno il significato. La Sloat, una funzionaria di alto grado dell'amministrazione Biden, coinvolta da vicino nella politica americana sull'Ucraina, ha detto che:

1. L'affermazione esplicita della neutralità di Kiev avrebbe probabilmente evitato l'invasione.
2. Ciò avrebbe impedito la grande quantità di morti e di distruzione sperimentata dall'Ucraina per mano

